



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 110

RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E IN PARTICOLARE IL TRASPORTO INTEGRATO TRENO-BICI

presentata il 20 maggio 2021 dalla Consigliera Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Regolamento europeo n. 1371 del 2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario impone alle imprese ferroviarie di consentire ai passeggeri di portare le biciclette sul treno;
- la Riforma dei diritti dei passeggeri del trasporto ferroviario, approvata il 25 gennaio 2021 dal Consiglio europeo per favorire la mobilità sostenibile e facilitare il trasporto delle bici a bordo treno, ha stabilito che *“le imprese ferroviarie saranno tenute a predisporre spazi per almeno quattro biciclette e i passeggeri saranno informati della capacità disponibile. Le imprese ferroviarie possono decidere di prevedere un numero diverso di spazi in funzione del tipo di servizio, delle dimensioni del treno e delle previsioni relative alla domanda di trasporto di biciclette. Gli Stati membri possono inoltre fissare un numero più elevato in caso di maggiore domanda di trasporto di biciclette. Gli obblighi relativi agli spazi per le biciclette si applicheranno nei casi in cui un’impresa ferroviaria ordini nuovo materiale rotabile o effettui un significativo ammodernamento del materiale rotabile esistente”*;

VISTO l’articolo 2, comma 3, lettera g) della legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 “Promozione del cicloturismo e istituzione del logo “Venice Bike Lands”” che assegna al Piano regionale di sviluppo del cicloturismo importante e specifico ruolo di sviluppo delle azioni di cui qui in premessa, atteso che (il Piano) *“promuove accordi o convenzioni tra la Regione e i gestori del trasporto ferroviario o su gomma, per favorire e agevolare nel sistema di interscambio la mobilità dei cicloturisti ed il trasporto delle loro attrezzature, anche con l’introduzione di specifiche clausole nei relativi contratti di servizio e di programma”*;

RILEVATO CHE:

- non essendo formalizzato, a oggi, un accordo tra la Regione e Trenitalia o SIT, in Veneto la tariffa per il trasporto delle biciclette in treno è riportata nella

Parte III - Trasporto Regionale (Cap. 11 Bici al seguito) delle “Condizioni di Trasporto di Trenitalia”, che prevede l’acquisto o di “un biglietto di seconda classe valido per la stessa relazione del viaggiatore” o del “supplemento bici di euro 3,50, in base alla tariffa 29/b”¹;

- Trenitalia ha previsto, a valere dal 15 maggio 2020, l’accesso gratuito a bordo per monopattini, hoverboard e monowheel, oltre alle gratuità per *“una bicicletta pieghevole opportunamente chiusa, per ciascun viaggiatore, anche al di fuori dell’apposita sacca, a condizione che le dimensioni non superino i cm 120x80x45, e che non arrechi pericolo o disagio agli altri viaggiatori”*;

CONSTATATO CHE:

- in Veneto è in crescita l’utilizzo della bicicletta nello sport e nel tempo libero, ma, soprattutto, come mezzo di spostamento nei trasferimenti casa-lavoro², grazie anche all’aumento delle piste ciclabili nei comuni veneti come si evince dai rapporti di Confartigianato³;

- nel rapporto 2020 di ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), Unioncamere e Legambiente è dato leggere di un rilevato aumento del cicloturismo, con una tendenza all’aumento delle presenti di circa il 26%, e un primato di rilievo assegnato ai ciclisti veneti⁴;

- l’attuale Piano Turistico Annuale del Veneto afferma che per mantenere alta la presenza dei turisti di lingua tedesca e del nord Europa *“il cicloturismo individua quale principale target i turisti che privilegiano una tipologia di vacanza che consente l’utilizzo ludico della bicicletta quale mezzo per una fruizione slow del tempo libero”* e il Piano Turistico Strategico del Veneto pone come obiettivo l’aumento della domanda e l’offerta turistica nelle destinazioni regionali attraverso tematiche specifiche, come ad esempio il cicloturismo;

- il settore produttivo che ruota attorno alle biciclette è in forte espansione grazie all’aumento dell’uso della bicicletta e delle e-bike. Il Veneto⁵ è tra le prime tre regioni italiane in questo settore, dopo Bolzano ed Emilia Romagna;

EVIDENZIATO CHE:

- l’intermodalità treno e bicicletta è una delle modalità di trasporto più virtuose sotto il profilo dell’impatto ambientale, della lotta alle emissioni climalteranti e dei consumi energetici nel settore dei trasporti, con notevoli potenzialità di sviluppo e di contribuire ad aumentare la diffusione della mobilità sostenibile;

- incentivare il trasporto combinato bici/treno, in particolare negli spostamenti pendolari casa-lavoro e casa-scuola, come indicato dalle Linee guida europee sui Piani Urbani della Mobilità Sostenibile contribuisce concretamente alla riduzione del tasso di motorizzazione privata e quindi indirettamente del traffico sostenuto sulle arterie regionali;

- il trasporto delle bici a bordo dei treni a breve e a lunga percorrenza, come dimostrano importanti e consolidate esperienze europee, è peraltro un fattore determinante nello sviluppo del cicloturismo come modalità sostenibile di

¹ <https://www.trenitalia.com/it/html/trenitalia/Informativa-bici-al-seguito.html>

² <https://fiabitalia.it/cresce-bici-lavoro/>

³ <https://www.confartigianato.it/2020/10/artibici-2020-corre-la-bike-economy-made-in-italy-al-top-nellue-per-export-1-776-300-bici-vendute-nel-2019-dopo-il-lockdown-sprint-della-produzione-202/>

⁴ <https://www.metropolitano.it/cicloturismo-veneto/>

⁵

[http://service.confartigianato.veneto.it:8888/www/webcontent.nsf/0/D936BFA32B338043C12585FB004D85BC/\\$File/20201008bis_artbici.pdf](http://service.confartigianato.veneto.it:8888/www/webcontent.nsf/0/D936BFA32B338043C12585FB004D85BC/$File/20201008bis_artbici.pdf)

fruizione del territorio e del tempo libero e come significativa opportunità di valorizzazione dei territori e delle economie locali;

- il trasporto intermodale treno-bici è tuttavia subordinato alla presenza di condizioni che ne permettano lo sviluppo, come ad esempio: la possibilità di accesso facilitato, dall'esterno, alle stazioni mediante percorsi ciclabili segnalati; la facilità di movimentare le bici al seguito dei passeggeri all'interno delle stazioni verso le biglietterie, i binari, i servizi mediante percorsi guidati e segnalati; la presenza di scivoli, rampe o canaline lungo le scale di accesso ai binari e/o agli ascensori di dimensioni idonee; la possibilità di utilizzo degli ascensori ove esistenti per il trasporto delle bici ai binari; l'indicazione su monitor e orari ferroviari dell'ubicazione dei vani porta-bici e l'annuncio tramite altoparlanti al momento dell'arrivo e della partenza dei treni abilitati al servizio all'interno di appositi piani di comunicazione; la presenza di aree pertinenziali e spazi idoneamente attrezzati per la sosta delle biciclette, compresi - ove possibile e in ogni caso nei centri più importanti - luoghi coperti, chiusi e sorvegliati per il deposito e il noleggio bici sull'esempio delle velo stazioni estere e di depositi simili già presenti in alcune città italiane;

- la mobilità ciclistica integrata con la mobilità su ferro rappresenta un'importante risorsa anche per gli operatori del trasporto ferroviario, in quanto costituisce un'opportunità per 1) allargare il bacino di utenti, 2) ridurre la necessità di parcheggi per auto e la congestione da traffico delle aree attorno alle stazioni, 3) essere concorrenziali rispetto ad altri mezzi di trasporto, 4) aumentare i passeggeri al di fuori dei periodi di punta (grazie ai cicloturisti);

CONSIDERATO CHE:

- con copertura finanziaria a carico (per la parte di sua competenza) del nuovo Contratto di Programma RFI - MIT parte Investimenti 2017-2021, RFI sta promuovendo accordi con le amministrazioni locali per la realizzazione di "Hub della mobilità sostenibile" allo scopo di meglio integrare le stazioni ferroviarie con il tessuto urbano e diversificare le modalità di accesso alle stazioni stesse. L'obiettivo dichiarato da RFI è quello di meglio integrare le stazioni nella rete dei trasporti pubblici ed aumentarne la sostenibilità ambientale offrendo ai passeggeri diverse alternative alla mobilità privata: mobilità condivisa, mobilità ciclistica, trasporto pubblico locale, servizi a noleggio;

- recentemente, la Regione del Veneto in collaborazione con Trenitalia SpA, con deliberazione di Giunta n. 1473 dell'8 ottobre 2019 (prorogata al 24 settembre 2020 con deliberazione n. 641 del 20 maggio 2020) ha promosso l'iniziativa "in treno in bici" per l'utilizzo della bicicletta pieghevole in abbinamento col treno per una mobilità più sostenibile. Tale promozione prevedeva, a favore degli utenti dei servizi ferroviari regionali e fino ad esaurimento dei fondi assegnati, il riconoscimento di una riduzione fino a 150 euro sul costo dell'abbonamento trimestrale o annuale a tariffa 40/21 e 14/V per i possessori di biciclette pieghevoli che, ripiegate, abbiano dimensioni non superiori a cm 80x110x45 (dimensioni massime per il trasporto gratuito in treno);

impegna la Giunta regionale

- a intervenire su RFI e Sistemi Territoriali Spa affinché, in aggiunta alle azioni già intraprese per promuovere lo sviluppo del trasporto integrato bici-treno, pongano in essere nelle stazioni ferroviarie del territorio regionale interventi per l'eliminazione degli ostacoli fisici, organizzativi e tariffari al trasporto delle

biciclette al seguito, quali: miglioramento dell'accessibilità dei passeggeri muniti di bici; apposizione di idonea segnaletica lungo percorsi guidati; dotazione di aree pertinenziali e di spazi al chiuso, al coperto e sorvegliati, idoneamente attrezzati per la sosta e il deposito delle bici, al fine di fidelizzare gli utenti di bici e treno e di contrastare i furti delle biciclette, che rappresentano uno dei principali deterrenti all'uso della bicicletta dopo la percezione dei pericoli legati al traffico stradale;

- a promuovere un piano di comunicazione esterna e interna per pubblicizzare in maniera capillare l'esistenza delle facilitazioni collegate al servizio integrato bici-treno e i vantaggi ambientali e dei trasporti ad esso legati;

- a riattivare le facilitazioni "In Treno in bici" già previste con deliberazione di Giunta n. 1473 dell'8 ottobre 2019 e successiva deliberazione di proroga;

- ad istituire un "Tavolo regionale per la ciclabilità e dei rappresentanti dell'utenza ciclistica" nella definizione degli interventi a favore del trasporto integrato bici-treno;

- a intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni per sollecitare il Governo affinché siano promosse iniziative a livello nazionale a favore dell'intermodalità treno-bici, e affinché sia favorito lo sviluppo delle condizioni che permettono il trasporto intermodale treno-bici nell'ambito degli investimenti previsti nel Contratto di Programma RFI-MIT.
